

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine e Spalato ed ogni Regno:
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 7
Pagamenti anticipati
Usa valere espressa Centesimi 5.
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicazioni, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti... Cent. 25 per linea.
In quarta pagina... 10
Per più inserzioni, prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.
Conto corrente con la Posta

PICCOLO PARAGONE

Una spedizione di 10.000 francesi sta per attraversare il Mediterraneo, il Mar Rosso e l'Oceano Indiano, per andare a combattere gli Howas.

Li aspettano fatiche e pericoli ben superiori a quelli che gli ammirabili soldati di Francia, soggolono, affrontare nella campagna e la faccenda sulle labbra. Li lasciano la vita sul campo per l'onore della bandiera e per la gloria della nazione, è l'ultimo dei pensieri di quelli che partono come di quelli che applaudente alla loro partenza. Ed è appena se il Governo della Repubblica e i capi responsabili della spedizione, si occupano del clima micidiale da affrontare della zona insospitata da attraversare, o della difficoltà locali che minacciano di decimare la spedizione, nei primordi del suo sbarco ad Madagascar.

Così tutto questo, meno due o tre giornalieri rabbiosi del tipo di Rochefort, nessuno in tutta la stampa francese ha una parola non che di opposizione, di sarcasmi per l'impresa che il generale Duchesne va a compiere. Tutta la Francia ha letto compassa, le feste, che si sono fatte alle truppe in partenza, e la descrizione della cerimonia della solenne consegna della bandiera. Applausi e fiori per tutta la Francia sono dedicati ai bravi figlioli, i quali santonano con orgoglio il cuore dei francesi battere all'unisono col loro, all'idea d'una gloria da acquistare, di una fronda d'alloro da aggiungere alla bandiera. A nessuno verrebbe in mente di domandare che cosa la Francia vada a cercare nella lontana isola di Madagascar, e si dimentica, quotidiani dal veleno dei febbrili misfatti. Gli Howas si sono sottratti ai loro impegni, e questo basta non solo a giustificare e ad assolvere il Governo da una spedizione costosa e difficile, ma anche ad eccitarlo, se ve ne fosse bisogno, a spargere il miglior sangue della Francia, per vendicare l'offesa fatta alla grande nazione.

E l'esercito, che si sente così sostenuto, così solidamente protetto, così meritamente stimato, mantiene il suo morale altissimo, e attinge nell'eccellente spirito militare, che tanti incoraggiamenti suscitano in lui, il coraggio, la costanza, la fede e la serenità, così in faccia ai più oscuri pericoli, come di fronte ai più formidabili nemici.

Per una impresa immensamente meno difficile, con difficoltà tecniche assai minori, senza nessuna preoccupazione di climi malsani o di nemici ordinati e spinti alla disperazione; senza timore che un numero troppo grande di vittorie italiane, faccia costare cara una operazione militare, che le circostanze agevolano da un lato e impongono dal-

l'altro; e con un sacrificio pecuniario che in confronto al risultato di pace, di sicurezza, di influenza assicurata all'Italia in una regione importantissima, è forse, addirittura una meschinità, noi italiani, all'opposto dei francesi, striliamo come gazze spennacchiate.

Ma, l'argomento è buono per gonfiare il signor elettore, dunque gonfiamolo! A nessuno viene in mente di riflettere che ciò che ora si può conseguire, senza aumento di forze, senza spesa particolare, e soprattutto con la certezza di una riuscita facile e pronta, mercede l'abilità energica di un generale fatto apposta per l'impresa, e lo spirito della sua truppa maravigliosamente adattata ed allepata, ci costerebbe più tardi molto maggiore fatica, più denaro, e sacrifici ben più dolorosi. Che! a questo nessuno ci pensa! E siccome nessuno osa dire che conviene all'Italia ripiegare la sua bandiera, e riportarla di qua del canale di Suez, così, al signor elettore si evita di parlare del danno che ci potrà venire quando dovremo ritrovare l'occasione perduta, di mettere al dovere i nostri eroicomici vicini d'Abissinia.

L'elettore è un animale fatto a posta per essere gabbato. Con poco gli si mette uno abbagliamento, e con niente si persuade che è un disastro il pagare un ciò che fra un anno gli costerà venti. A buon conto, fra un anno ci si penserà, e poi, allora, non ci sarà più Crispi, e qualche giornale potrà ridiventare africanista come ai tempi di Giolitti!

Quello che prima ora è di metter bene in testa al popolo creduto che il Ministero aspetta per fare le elezioni che Menelik sia venuto a farsi battere da noi, è che il conto della spesa sarà spaventoso, ancora più spaventoso del formidabile Negus, l'invincibile guerriero che dovrà mangiare tutte le truppe e ritire in un boccone, per poi venire a battere in mare la popolazione bianca di Massaua.

Altre, che gli Howas! Menelik farà addirittura di noi una frittata.

E con questo fiato, con queste suggestioni partigiane, con queste melanzaglie che solo l'ignoranza può acquistare per buone dalla malafede che glielo ammoniaca, si pretende di provare al paese, che la prima preoccupazione dell'opposizione è il bene pubblico, e il decoro della patria.

E per questo uno dei più arditi condottieri di truppe coloniali, che in un anno di tempo, con una energia pari alla abilità, e con una fortuna che arde agli arditi e ai valorosi, ha mutato di sana pianta la situazione dell'Italia in Africa, è costretto a nascondere quello che fa, a fingere d'aver paura di stravinere, a mostrare di sdegnare i doni che il valore delle sue truppe e la sua sagacia hanno preparato

al nostro paese. L'influenza, l'autorità, la gloria, che la bandiera italiana ha acquistata in Africa, deve essere presto presto lasciata sul campo di Couat, dove Mangascia ha lasciato la tenda e i suoi e la pentole. Il valoroso capitano e le brave truppe debbono ritornarsene a casa ad aspettare che l'on. Crispi sia rovesciato, e che Mangascia ci abbia preparato un altro tradimento!

Se il generale Baratieri non piaccia il la Colonia, e non va a domandare servizio in un corpo di volontari stranieri contro gli Howas, vuol proprio dire che, a tutte le sue virtù civili e militari, aggiunge una pazienza, una longanimità e una rassegnazione da santo!

Che il padre Michele da Carbonara gliela conservi, per il giorno in cui la patria avrà ancora bisogno di lui!

Roma 11 - La Tribuna, uscita ora, contiene il seguente telegramma di Mercantelli da Massaua:

« Baratieri visitò Axum, la città santa, presso Adua, accolto con molta cordialità. Una gran folla di preti e di popolo gli mosse incontro.

Dopo la visita ad Axum, il governatore diede ordini per il ritorno ad Adua, da cui le nostre truppe mossero lunedì per via di Godofalassi. Oggi le nostre truppe saranno ad Adi Ugrì.

Baratieri ha lasciato ad Adua un battaglione sotto il comando di Ameglio, con duecento fucili, la banda Mulazzani e la sezione d'artiglieria da montagna comandata da Caruso.

Malgrado tali nostre forze siano rimaste ad Adua, il chiaro, i negozianti della città e delle regioni vicine, hanno veduto con un certo sospetto e con certo sentimento misto a timore e preoccupazione, la nostra partenza.

Il vescovo di Adua diceva alla vigilia della nostra partenza: La vostra ritirata sarà dannosa al paese. Si perderà la fiducia in voi e il paese ricadrà nell'anarchia. Ormai noi vogliamo una cosa sola: chi sappia proteggerci.

Durante il nostro soggiorno in Adua, si sono sotmessi circa mille fucili, militanti sotto alcuni capi.

Agos Tafari sostiene a Macià uno scontro contro gente armata degli Endarta; respinta quella gente però si è ripiegato sopra Adigrat, temendo di non essere in forze sufficienti per potersi sostenere contro un eventuale ritorno di ras Mangascia.

Il vescovo di Adua a questo proposito mi diceva che ras Mangascia avrà tutti i vantaggi se noi ci ritiriamo da Adua.

I lavori al forte di Adigrat procedono alacremente. Così pure l'ordinamento del paese.

Ieri il mercato di Adigrat fu affollatissimo. Similmente il mercato in Adua, tenuto durante il nostro soggiorno,

fu animato. Sono entrati nella Colonia, per la via di Gondar-Axum-Adua, oltre mille sacchi di caffè. Anche Cassala è tranquilla.

Una pattuglia delle nostre bande si spose verso Gos-Ragieb, uno dei tre punti d'adunata dei Dervisci, e vi incontrò uomini montati su cavalli e camelli.

I nostri aprirono il fuoco e fugarono i Dervisci, uccidendone nove e acquistando parte delle loro cavalcature. Stando alle ultime informazioni, i Dervisci adunati oltre l'Albara, ad El Fasoer, Osobri, Gos-Ragieb, si ridurrebbero ormai a poca gente.

Roma 11 - Pochi prestano fede alla notizia che il Governo abbia dato ordini al generale Baratieri di ritirarsi dal Tigrè.

Si crede invece che la notizia sia stata lanciata espressamente per testare la pubblica opinione.

Infatti il lasciare il Tigrè alle sue sorti, sarebbe un assurdo, come sarebbe indecoroso il voler trattare per la pace con ras Mangascia.

Il 1. maggio in Italia

Il ministero degli interni ha ricevuto dai prefetti l'assicurazione che in quest'anno la festa del 1. maggio passerà calma; malgrado ciò furono ordinate le solite misure di precauzione.

Il partito socialista romano ha deciso di celebrare la festa operaia con riunioni e conferenze private, cui interverranno gli operai che si asterranno dal lavoro.

Gravi provocazioni dei croati contro gli italiani

Trieste 10 - Una grande agitazione regna ad Albona ed a Cherso causa le numerose aggressioni croate. Gli italiani devono uscire di casa armati.

Parecchi albanesi mentre si recavano in campagna furono aggrediti e feriti. Durante l'estrazione del numero dei coscritti i croati urlarono: Morte agli italiani!

L'intervento della gendarmeria impedì dei conflitti.

I preti croati continuano ad eccitare la folla contro gli italiani.

Le inondazioni nell'Austria-Ungheria

Gravi alluvioni - Disastro

Budapest 11 - Le piene dei fiumi aumentano in vari punti del Regno. Minaccia il pericolo di un'imminente inondazione del Danubio, che misura a Semlino metri 1.50 di altezza. La Sava e la Drava sono pure in piena.

La situazione di Szegedino è sempre più grave. In seguito a rottura di un

argine presso Gsongrad, i distretti di questa città sono inondati. Parecchie case crollano.

Sanguinosi conflitti in Serbia

Belgrado 10 - Ieri avvennero delle aspre sanguinose a Smoljina, grosso villaggio di più che 2000 abitanti, nel distretto di Poscharewatz.

Il prefetto fece invadere di notte dai gendarmi la casa del parroco del villaggio, perchè appartenente al partito radicale.

I gendarmi lo trascinarono nudo sulla pubblica piazza e lo uccisero a baionettata.

I contadini accorsero armati e assaltarono i gendarmi per vendicare la morte del parroco. Ne seguirono dei conflitti terribili; molti sono i morti ed i feriti. Il prefetto è fuggito.

Ufficiali russi contro l'autocrazia

Petroburgo 10 - Innumerosi arresti di ufficiali che hanno avuto luogo in questi ultimi giorni nelle principali città russe, sono da attribuirsi ai rapporti fatti da parecchi comandanti di corpi, che fra gli ufficiali stavasi preparando un manifesto sul genere di quello attribuito al conte Tolstol, per protestare contro l'autocrazia.

Una signora che si uccide sul cadavere del marito

Francoforte 10 - A Sachsenhausen si è svolto giorni fa un dramma coniugale. L'avvocato Augusto Becker, marito di una giovane signora, nota in tutto il paese per la sua bellezza e bontà d'animo, fu colto da infarto a poppetto, dopo aver giocato la sera con la moglie alla carta e morì tra le sue braccia. La povera signora, vinta dal dolore, afferrò una rivoltella, la puntò alla tempia destra e sparò. Alla detenzione accorsero le persone di servizio e i vicini, i quali mandarono tosto per un medico, ma al giungere di questo la signora era già morta, rovesciata sul cadavere del marito. All'infelice coppia sopravvive un bambino di un anno e mezzo.

Elezioni di Francesco Kossuth

Ipopolizza 11 - Nelle elezioni complementari Francesco Kossuth fu eletto deputato con 11,033 voti contro Voerwas, candidato liberale, che ne ebbe 963. Alcuni partigiani di Kossuth furono arrestati per avere attaccato e lanciato sassi contro la vettura del deputato liberale Kubinyi e di altri elettori liberali.

Quel movimento era di certo previsto, perchè non appena la piccola colonna d'insorti comparve in capo della contrada, che costò un battaglione inglese si mise in moto per marciare contro. Laiza aveva, antiveduto di non poter liberare Giorgio, senza venire alle mani, ma calcolata sulla diversione che avrebbe fatto il resto della truppa inoltrante dalle vie adiacenti al campo Malabarò; ma costella diversione, come vedemmo, fallì per le ragioni già esposte al lettore.

Il giovane Munier si lanciò fra i combattenti, chiamando ad alta voce: Laiza! Laiza! Aveva dunque trovato un negro degno d'essere uomo; erasi finalmente scontrato in una natura eguale alla sua.

I due capi si unirono fraternamente al fuoco; ed ivi, sotto lo scoppio della moschetteria, non badando alle palle che schiavano loro intorno, scambiarono alcune parole brevi e frettolose, quali le richiedeva la perigliosa situazione.

In un momento Laiza seppa ogni cosa. Il negro crollando il capo si acccontò, di dire:

- Tutto è perduto! Giorgio volle infondergli qualche speranza, volle tentare qualche sforzo sui bevitoli, ma Laiza, lasciandosi sfuggire un sorriso di profondo sdegno:

- Essi bevono, disse; a meno che l'acquavite non manchi loro, non v'ha più nulla a sperare.

Ma le botti scoperciate erano in troppa gran quantità perchè l'acquavite avesse a mancare.

(Continua)

APPENDICE DEL TRIULI (72)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

Il giovane aspettò un'altro quarto d'ora, sperando di udire qualche schioppettata, che mettesse fine alle sue incertezze, annunciandogli così appiccata la zuffa fra i negri e gli inglesi; ma lo stesso strepito singolare continuava sempre, nè mai gli percuoteva l'orecchio il tanto aspettato fragore.

Il prigioniero pensò allora, essere importante anzi tutto fuggire.

Con un ultimo crollo, la spranga cedé. Giorgio, leggè saldamente la corda alla base, e subito abbassò la spranga, per poter, per un istante, passare dall'apertura, scese a terra, e si lanciò in una via laterale.

Ma non sapeva che s'inoltrava verso la via di Parigi, che percorre il quartiere settentrionale della città in tutta la sua lunghezza, egli vedeva aumentare lo splendore, udiva raddoppiare il fracasso; in fine, giunse alla volta di una contrada illuminata; vivamente, e allora comprese ogni cosa.

Tutte le vie che guidano al campo Malabarò, vale a dire al punto d'onde penetrare d'onde dovevano i rivoltosi in città, erano illuminate come in un giorno

di festa, ed ogni tratto rimpetto alle case principali vedevansi scoperciate molte botti d'arak, d'acquavite e di rum, quasi per una gratuita distribuzione.

I negri erano avventati come un torrente su Porto Luigi, mandando urla spaventevoli; avevano trovato le vie illuminate... ed avevano veduto quelle botti ammaliatrici.

Per un momento gli ordini di Laiza ed il pensiero che quei liquori fossero avvelenati, bastò a raffrenarli; ma in breve il naturale la vinse sulla disciplina ed anche sul timore.

Alcuni uomini si sbarandarono e si misero a bere.

Alle loro grida di gioia, gli altri negri ruppero le file; e tutta quella turba che avrebbe bastato ad annichire Porto Luigi, sprizzando ogni comando, si sparpagliò in un istante, aggruppandosi intorno alle botti con grida di gioconda rabbia, trascinando avidamente acquavite, rum, arak, questi eterni venali delle orde africane, alla cui vista un negro non sa resistere, e in iscarbio dei quali egli vende figli, padre, e sovente anche se stesso.

Da ciò provenivano le grida, la cui singolare espressione recò a Giorgio tanta sorpresa.

Il governatore aveva messo in pratica il consiglio di Giacomo, e, come si vede, non ebbe a pentirsi.

La sommossa entrò nella città, e restò fiaccata prima di attraversare il quartiere che dal colle si stende al buco Pantaron, andando a spirare cento passi lontano dal palazzo del Governo.

Alla vista dello strano spettacolo che

gli si parava dinanzi, Giorgio non ebbe più alcun dubbio sull'esito della sua impresa; si ricordò della predizione di Giacomo, e fremè d'ira e di vergogna.

Gli uomini col cui mezzo credeva cangiare la faccia delle cose, scopolvero l'isola, e vendicare due secoli di servaggio con un'ora di vittoria ed un avvenire di libertà, codesti uomini, gli si offrivano agli sguardi ebbri, disarmati, tentennanti, solo intenti a bere, cantare ridere e danzare; trecento soldati muniti di sferze potevano ora ricondursi ai lavori, e questi uomini erano diciemila.

Di tale guisa la lunga opera di Giorgio su se stesso, era perduta; tutto quell'alto studio del proprio cuore, delle proprie forze e del proprio valore, risultava inutile; tutta la superiorità di carattere concessagli da Dio, l'accento acquistato sugli uomini, tutto veniva a spazzarsi dinanzi all'istinto brutale d'una schiatta che preferiva l'acquavite alla libertà.

Egli sentì tosto il nulla delle sue ambizioni, il di lui orgoglio aveva trasportato per qualche momento sulla vetta d'un monte, facendogli vedere ai suoi piedi i regni tutti della terra; poscia ogni cosa sparve come un sogno. E Giorgio si trovava appunto allo stesso posto donde aveva rapito il fallace suo orgoglio.

Stringeva la spranga di ferro nelle mani, e sentivasi spinto da un ferace desio di avventarsi su quei miserabili e spezzare quei crani abbruttiti, che non avevano avuto la forza di resistere alla grossolana tentazione che faceva nau-

Lo scoppio di un cannone che produce l'incendio di una polveriera. Cinquanta morti e feriti. Shanghai 11 - Mentre a Woosung si esportavano un cannone Armstrong, il pezzo scoppiò incendiando la polveriera, che saltò in aria, uccidendo e ferendo cinquanta ufficiali e soldati.

FUCILATO DALL'AMICO

Parigi 10 - Ieri, nelle vicinanze di Nizza, Roux Eugenio, di anni 28, volendo insegnare il maneggio delle armi all'amico suo Fossati, si fece da questo portare un fucile. Il Fossati credendolo scerico, al comando di far fuoco, puntò alla faccia del Roux. Il colpo partì e fracassò il cranio all'infelice, rendendolo all'istante cadavere.

La criminalità ed il prezzo dei cereali

Lucio Brentano, il noto professore d'economia politica all'Università di Monaco, ha pubblicato uno studio nel quale stabilisce la correlazione esistente fra il rialzo ed il ribasso dei prezzi della segala, da una parte, e dall'altra l'accrecimento o la diminuzione dei delitti e crimini contro la proprietà. Fu nel 1867 che il signor Mayr, allora direttore dell'Ufficio Reale della statistica di Baviera, fece uscire per primo nel suo paese la relazione fra la criminalità ed il prezzo delle biade, comprendendo il periodo di tempo fra il 1835 e il 1881. Il signor Mayr, il quale divenne più tardi capo dell'Amministrazione delle finanze nel Reichsland, accompagnò lo scritto colla seguente osservazione.

Le linee sono parallele in un modo sorprendente, per modo che si è obbligati a riconoscere che dal 1835 al 1881 ogni rialzo di Arcauer sul prezzo delle segala, è accompagnato da un furto di più ogni 100,000 abitanti, e tutti i ribassi equivalenti, invece, sembrano aver protetti gli abitanti contro un furto. La statistica criminale della Germania ha dato verso il 1830-1885 la stessa dimostrazione in tutto l'impero. Ogni 100,000 abitanti adulti, il numero dei condannati per crimini o delitti contro la proprietà è stato:

Table with 3 columns: Anno, Condannati, Prezzi della segala. Rows for years 1833, 1835, 1837, 1839, 1841, 1843, 1845, 1847, 1849, 1851, 1853, 1855, 1857, 1859, 1861, 1863, 1865, 1867, 1869, 1871, 1873, 1875, 1877, 1879, 1881.

Il parallelismo, di cui si occupa il Brentano, riesce evidente dalle cifre anzidette.

I DRAMMI della miseria e della follia

Parigi, 9 aprile. La cronaca parigina languiva da qualche tempo. Indarno il reporter sagace e zelante correva le piazze e i comizi, illustrava conviti e funerali, piangeva lo splendido fasto dei palagi e la aquilida miseria dei tuguri; a lui mancava la nota che vince l'apatia del pubblico per tutto ciò che non esca dalla cerchia ordinaria e dalle abitudini monotone della vita di ogni giorno; quella nota che i boulevardiers cercano avidamente, e che può tradurli per scandalo in genere, o dramma di sangue in specie.

Ed ecco che la nota triste, cupa, tragicamente sanguinosa, srompa ad un tratto, e la pubblica opinione, per uno strano perversamento morale, si scuote, s'interessa, s'appassiona...

Così è che da otto giorni una folla enorme s'accalca perennemente dinanzi alla Morgue, ove trovansi i cadaveri di due bambine: una di diciotto mesi e l'altra di tre anni, estratte dalle acque della Senna, la prima lunedì scorso a Suresne, la seconda due giorni dopo a Sait-Cloud.

V'ha chi pretende riconoscere nei due cadaverini le bambine che una povera donna trasciava seco due mesi o come pal quartiere di Popincourt, impetrando, più col suo stato miserando che con la parola, la carità dei passanti. Quando calava l'umida notte, essa rifugiava in qualche luogo coperto, sovente sotto i portici d'una chiesa.

Dietro tali indizi, la Polizia spera rintracciare la madre e fare un po' di luce su questo mistero; ma chi può assicurare che quell'infelice, scorgendo sul volto dei propri figli le impronte del patimento e della fame, non abbia tentato per due altre strazio di tanta miseria rotandosi con essi alla morte?

Ed ora un'altra lugubre istoria; ma più spaventevole, più terrorizzante: dramma atrocissimo che un pazzo soltanto può ideare e mandare cnicamente ad effetto.

Eccovi il fatto nei suoi orribili particolari.

Sabato sera, verso le undici, il guardiano dell'Ospedale di San Luigi fu de-stato da certo Battista Laborie. Volava un medico, e indarno il guardiano tentò persuaderlo che quella non era l'ora della visita.

« E che importa a me dell'ora della visita? — esclamo Laborie — non è per questo che mi sono incomodato. Io voglio un medico per mostrargli la testa del mio fratello Alfonso. » Cò dicendo, togliersi di spalla un piccolo sacco e n'estrava la testa di un ragazzo.

Gli impiegati dell'Ospedale, che erano accorsi al rumor della disputa, ricalcolarono inorriditi, mentre il Laborie, impassibile, diceva loro: « Vedete bene ch'io dico la verità, e che abbisogna un medico per constatare il decesso ».

Furono tosto avvertiti il direttore dell'Ospedale e un Commissario di polizia. Alla interrogazione che questi gli rivolgeva, Laborie rispose con la inaspettata calma:

« Ho fatto opera d'umanità. Mio fratello — poiché questa che vedete è la testa di mio fratello Alfonso — era un buon ragazzo; aveva dodici anni ed io l'adoravo. Egli però era infelicissimo perché mio padre lo maltrattava e lo batteva sovente. Io, che abito a Saint-Denis-le-Rebais (Senna e Marna), mi recai il 3 aprile a Senezerguez per strappare mio fratello dalle sevizie paterne.

« Rimproverato aspramente mio padre, invitali mio fratello Alfonso a seguirmi fino al bosco di Delnar, nei pressi di Senezerguez. Colà giunti, lo scongiurai perché abbandonasse la casa paterna e venisse con me; invano; egli temeva l'ira di mio padre, e rispose: Visto che non sarei mai riuscito a vincere la sua resistenza, pensai d'ucciderlo anziché vederlo continuamente soffrire, e l'offersi in olocausto a Dio, che, per certo, mi terrà conto del sacrificio.

« Eravamo in mezzo alla foresta, e cogliendo il momento ch'ei mi volgeva il dorso, sparai sovr'esso tre colpi di rivoltella. Gettando un grido di dolore, Alfonso cadde a terra come fulminato mentre il sangue gli usciva in gran copia dalle varie ferite.

« Lo consolai; gli dissi che avevo agito per suo bene. Quando non diede più segno di vita, estrassi di tasca il mio coltello, gli recisi la testa, e, postala in un sacco, la portai a Parigi per farla imbalsamare ».

Non vi sembra, o lettori, uno dei tragici racconti di Edgaro Poe?

E Battista Laborie disse tutto questo al Commissario di polizia come si trattava di una lezione mandata a memoria, senza emozione, con monotonia.

L'idea di sì atroce delitto non poteva germogliare che in un cervello squilibrato, e Laborie fu condotto difatti all'infermeria del Deposito.

La testa del povero Alfonso è stata invece collocata, come i cadaveri delle due bambine, alla Morgue.

E la follia s'accalca laggiù, all'isola di città; s'accalca in modo che un servizio speciale di vigili è divenuto indispensabile, come è resa impossibile la circolazione dei veicoli. A dieci a dieci entrano dopo qualche ora di penosa attesa, sfilano dinanzi alla lugubre scena, ed escono terrorizzati...

Oh, la follia!

Telegrafano da Parigi, 10, al Secolo: « Nella Senna si trovarono due donne annegate. Una di esse sarebbe la madre delle bambine che si trovarono giorni sono annegate nella Senna ».

GLI ITALIANI A LONDRA

La loro attività, le loro industrie

Il cav. Silvestrelli, incaricato d'affari a Londra, in un rapporto del mese passato fornisce alcune notizie sulla colonia italiana della capitale inglese, che non sono prive d'interesse.

Due sono i grossi centri italiani di Londra; il primo ed il più antico, si trova ad Holborn, e si compone dei suonatori d'organetto, dei gelatieri, modellisti, mercatini ambulanti, figurini, fruttivendoli, droghieri, calzoiati, tappezzeri, ebanisti, ottici e fabbricanti di strumenti musicali. Il secondo centro, più recente, nel quartiere di Soho, è composto in massima parte di cuochi, cassieri, domestici, corrieri, insegnanti, artisti, sarti, orofici, trattori e albergatori.

Questa nuova colonia ha maggiore importanza dell'altra, tanto per numero che per attività e ricchezza. In totale la colonia italiana conta circa 12,000 persone.

Oltre ai centri propriamente detti, vi sono sparsi nella grande città alcuni grossi negozianti italiani agiati che vivono nei migliori quartieri, si contano anche illustrazioni artistiche, come il

maestro Tosti e il pittore De Martino.

Una delle industrie esercitate con profitto dagli italiani, è la importazione di generi alimentari. Varie case italiane traggono discreto lucro nel commercio delle uova, burro, polli e formaggio, specialmente Gorgonzola, che gli inglesi preferiscono. Anzi in questi ultimi anni si è fatta una concorrenza seria ai prodotti francesi, accecati però i vini, dove il commercio italiano, dopo un tentativo abortito, diminuise per la instabilità dei tipi ed il prezzo troppo elevato.

Vengono poi gli alberghi e le trattorie italiane, dove in gran parte si consumano i prodotti italiani.

È questa l'industria più fiorente degli italiani, che ora si sono accaparrati molti ristoranti tenuti prima da francesi e da svizzeri. Anzi gli italiani si sono aperti con le loro trattorie anche nelle città di provincia.

Questi albergatori e trattori impiegano cuochi e camerieri italiani e danno quindi di lavoro a parecchie migliaia di connazionali. Inoltre essi hanno reso popolare la cucina italiana, per cui vi sono dei direttori italiani anche in alcuni dei grandi alberghi o dei circoli inglesi, come p. e. al Victoria Hotel, uno dei primissimi di Londra ed all'Athenaeum Club.

Dopo gli albergatori ed i trattori, vengono gli offelleri italiani. Vi sono a Londra 4 grandi pasticcerie che forniscono i piccoli ristoranti e vi sono pure dei pasticci italiani. Si contano inoltre molti bottegai italiani venditori al minuto di droghe, generi alimentari e vini nostrani.

Vi sono tre fabbriche in città che forniscono gli innumerevoli organetti che si suonano nelle pubbliche vie, i quali prima s'importavano dall'Italia. Queste fabbriche impiegano operai italiani.

I sarti italiani sono molto apprezzati e il loro nome è in aumento. Lavorano in case francesi e inglesi, ma non mancano sartorie italiane e negozi di mode di prim'ordine.

Il margio di Carrara conserva molta importanza; il commercio del ghiaccio della Norvegia, fatto un tempo esclusivamente da italiani e da svizzeri, adesso è accaparrato dagli inglesi.

Casa accreditata tengono lavandaie e stratrici italiane, in concorrenza colle francesi.

Fra le industrie assolutamente nuove, cominciano a dar profitto lucrosi; lo smercio delle frutta e degli agrumi al minuto e l'importazione dall'Italia dei pesi vivi.

I calzoiati italiani, una volta rincarati, sono in decadenza, facendosi adesso poco lavoro senza macchina.

I fabbricatori di fiori artificiali prosperano ogni giorno più. I guanti, i cappelli di paglia, i mobili, le corce, gli stegali, i lavori di vetro, i quarzi, le sculture ed altri oggetti di belle arti, gli strumenti musicali, sono articoli la cui importazione dall'Italia è assai aumentata dopo l'Esposizione italiana a Londra del 1883. E da quell'epoca si fondarono anche alcune fabbriche italiane di vetrerie e terre cotte.

Adesso più poche sono le cause italiane di ottici e fabbricatori di strumenti scientifici, una volta a Londra floruitissime. Lo stesso può dirsi degli sbianchi e fabbricatori di mobili.

I lavori di decorazione eseguiti dai connazionali nei teatri, alberghi, caffè di Londra, sono molto apprezzati e promettono di dar luogo ad imprese più importanti.

Un certo numero di meccanici italiani specialmente torinesi, lavorano nelle officine Maxim e Nordenfeldt.

Sotto padroni inglesi lavorano molti operai italiani in pavimenti a mosaico, il cui uso si estende a Londra. Così pure sono impiegati molti italiani nei pavimenti di legno e di asfalto delle pubbliche vie, sotto intraprenditori belgi e francesi.

Muratori e lavoranti italiani costrussero la maggior parte delle nuove Corti di giustizia di Londra ed il ponte sul Forth nella Scozia.

Il punto nero della colonia è sempre l'antico centro di Holborn, purtroppo notorio per tradizioni poco decoree. È in massima parte formato dai meridionali, i quali prediligono la vita ed i mestieri girovaghi. Pochi sono adesso i modellatori e figurini, moltissimi invece i gelatieri, che girano col carretto vendendo sorbetti a un penny.

I corrieri italiani hanno buona reputazione ed hanno fondato una Società rispettabile. Il quartiere di Soho, non essendo composto come Holborn di mendicanti, poco approssimati delle istituzioni italiane di carità. Alla Società di beneficenza e all'Ospedale Italiano, sodalizi bene organizzati, vanno aggiunte altre due istituzioni, ancora embrionali. La prima dovuta all'iniziativa del cav. Sperati, si propone di insegnare un mestiere ai ragazzi poveri per toglierli alla vita girovaga; ma trova un'opposizione ostinata nei parenti. La seconda

si propone di fondare un ospizio per i vecchi; ma le sottoscrizioni ottenute finora sono scarse 500 sterline, per cui rimane tuttora allo stato di progetto.

CALEIDOSCOPIO

I versi. Un sonetto di Ermete Colloredo, il predecessore di Pietro Zorutti, pel Venerdì Santo. Si avversi il pett e si spalanchi il cuor, Vadi in lagrime del peccolator, Ogni odi, ogni interesse, ogni rancor, Ogni malevolenze vadi fuor.

Un pensiero al giorno. Che più darò del sesso? Che più molle del Ponda? Eppure Ponda consuma il sesso.

Cognizioni ottile. Parla il fisiologo Chibret, sulla bicicletta. L'ocista, anche se abilitato, è obbligato ad un'attenzione assai maggiore di quella d'un padone: la rapidità della sua corsa, l'instabilità del suo equilibrio, acuiscono in lui il senso della vigilanza.

La velocità del moto veloce, se ne aggiunge un'altra, egualmente apprezzata: quella dello scivolamento, che procura una sensazione deliziosa.

La sänge. Logografo. 5 - Al vate indispensabile. 4 - A illuminare adulto. 3 - All'innimo nostrami. Il vil, fuggendo ratto. 7 - Non sfidarsi a femmina. Se vuoi scorbami intatto.

Spiegazione del monogramma precedente. TRANE (tra a n e)

Per finire. Ultima invenzione di Edison. Un viaggiatore passa per una via maestra. Arrivato a un punto solitario, trova una delle solite macchine automatiche.

« La borsa o la vita! » Penna e Forbici.

Dopo una fumata, un Ovoid.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Il gruppo del Canino. Su questo tema il dottor Giuglio Turbig terrà giovedì della ventura settimana una conferenza nella sede della sezione di Gorizia della Società alpina austro-germanica.

Morte accidentale. A Prato Carnico il contadino Davide Pucili, mentre trasportava delle legna percorrendo un sentiero difficile di montagna, messo un piede in fallo, precipitò nel sottostante burrone riportando lesioni per le quali subito morì.

Fallimento. Il Tribunale ha pronunciato, su istanza della ditta Magistretti, Muzzatti e C. di Udine, sentenza di fallimento di Vittorio Sandrini, negoziante in coloniali e pizzicagnolo a Palazzo della Stella, scomparso da qualche giorno dal paese.

Giudice delegato dott. Bragadin; curatore provvisorio avv. Plateo; prima adunanza dei creditori 22 corr.; chiusura di verifica il 20 maggio p. v.

Condanna. Cassina Giuseppe-Pio e Cassina Luigi di Cividale, imputati di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, furono assolti dal Tribunale di Udine per non provata reità; Cassina Pietro e sua moglie, imputati dello stesso reato, furono condannati a 20 giorni di reclusione e lire 200 di multa.

Per i viticoltori!

Al negozio del signor Giovanni Perini, in Udine via Nicolò Lionello, 2, si trovano le Macchinette tenatrici di Maccheroni per sistemare viti e vigneti, a prezzi modicissimi.

UDINE (La Città e il Comune)

Visita al Prefetto. Ieri la Giunta municipale al completo, eccetto il Sindaco che trovavasi assente, si recò a far visita al nuovo Prefetto comm. Sagre, che poco dopo la restituì in Palazzo municipale.

Primavera. È venuta colla lievezza del suo sole e col profumo dei suoi fiori; è venuta a vivificare ogni angolo, a conciliare ogni vita. La gente esce dalle case allungando le vesti, e muove nei pomeriggi verso la campagna, respirando alla fine liberamente.

Specieamente nei borghi lontani, alla sera, dappertutto ove biancheggia una striscia di luce di luna, si vedono le persone godenti sugli usci l'incanto primaverile. Ben tornata la primavera!

Personale giudiziario. Il Bollettino del Ministero di G. e G. pubblicato ieri, contiene le seguenti disposizioni che si riferiscono alla nostra Provincia:

Fracassi, vice-prefetto di Cividale, è nominato aggiunto giudiziario al Tribunale di Mantova; Perzotti, viceprefetto a Tolmezzo, è nominato aggiunto giudiziario alla Procura di Milano; Colpi, vice-prefetto urbano di Venezia, è nominato aggiunto giudiziario alla Procura di Udine; Brisotto, aggiunto giudiziario alla Procura di Udine, è tramutato alla Procura di Padova.

Riduzione d'interesse sui buoni del Tesoro. Un decreto reale di ieri, riduce a 50 centesimi la ragione dell'interesse sui buoni del Tesoro. A partire da domani l'interesse medesimo sarà del due per cento per i buoni della scadenza di sei mesi, del tre per cento per quelli da sette a nove mesi, e di quattro per cento per quelli da dieci a dodici mesi di scadenza.

Il nuovo sigaro da 5 centesimi. Abbiamo già annunziato giorni sono che fra breve sarebbe stato messo in vendita un nuovo sigaro da 5 centesimi. Ora leggiamo nei giornali che sono già completate le scorte presso le manifatture dei tabacchi, tanto che fra qualche giorno sarà messo in vendita il nuovo sigaro, fabbricato con le macchine Müller e composto per oltre metà di tabacco indigeno.

Questa innovazione è dovuta al commendatore Sandri, direttore generale delle private.

Mentre pregava Iddio! Stamente, mentre una donna stava devotamente pregando dinanzi al Santo Sepolcro nella Chiesa delle Dimesse, un brutto ceffo, ingiocchiatto presso di lei, fingeva di fare altrettanto; ma la povera donna, dopo uscita di Chiesa, s'accorse che la mancava il portamonete contenente 18 lire, frutto dei suoi risparmi. Allora si diede a gridare ed a piangere... ma ciò non valse a farle ritornare in tasca il portamonete sparito.

Venne riconosciuto ad arretrato come autore del borseggio il noto pregiudicato Antonio Gressani, ma non gli si rinvenne indosso il gruzzolo carpito alla povera donna.

Usurai condannati. Sotto questo titolo leggiamo in un giornale che a Berlino testè nel processo intanto per usura contro vari mercanti di denaro di quella città, gli imputati Labaskan e Niss furono condannati: il primo, a 9 mesi di carcere, 2 anni d'interdizione e 1500 marchi di multa; il secondo, al carcere e all'interdizione per la stessa durata e a 500 marchi di multa.

Questa genta degli usurai, che colta massima disinvoltura rovinano le famiglie, gode in Italia della impunità, e noi sappiamo di fatti mostruosi vecchi e nuovi avvenuti nella nostra città, che farebbero raddrizzare i capelli ad un calvo.

Oh quanto starebbe bene anche fra noi una legge severamente punitrice contro simili osagnie!

Proroga di validità del biglietto ferroviario di andata-ritorno per la Pasqua. La Società per le strade ferrate meridionali avvia che in occasione delle feste pasquali tutti i biglietti di andata-ritorno, distribuiti nei giorni 12, 13, 14 e 15 andante, tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colla ferrovia, tramvie e Società di navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo treno del successivo giorno 16. Avverte inoltre che i biglietti di andata-ritorno rilasciati venerdì 12 and., non saranno validi per ritorno nel giorno susseguente di sabato, mentre varranno

per ritornare tanto nello stesso giorno dell'acquisto, quanto in quelli successivi 14, 15 e 18 corrente.

Cantina sociale di Strà

(Società anonima per azioni). Vini rossi da pasto a tipo costante. Il deposito filiale di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fiaschi in città si trova in piazza V. E. angolo di via Manio; servizio a domicilio.

Il rappresentante in Udine e provincia è il signor Giuseppe Baldan.

SEMENTI DA PRATO.

La sottoscritta avverte la sua clientela, che tiene un grande deposito di sementi da prato, come trifoglio, spagna, loietta, avena aljissima, ecc. ecc.

Prezzi che non teme concorrenza. Udine, via dei Teatri n. 17 (Casa De Nardo).

Regina Quarnolo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with columns for date (11-4-96), time (ore 8, 15, 21, 23), and various meteorological data (Bar. rid. a 10, Alto m. 116.10, etc.)

Le trattative di pace fra China e Giappone

Le condizioni imposte dal Giappone alla China per la conclusione della pace sono ormai note.

Fra queste sono di particolare interesse, anche per l'Europa, le condizioni di carattere economico-commerciale che il Giappone ha voluto aggiungere a quelle di carattere politico, poiché l'utile che ne deriverebbe, a tutto il mondo civile, non sarebbe minore di quello che ne ritrarrebbe il Giappone.

Anzitutto, com'è noto, il Giappone esige che l'importazione delle macchine in China sia, d'ora innanzi, illimitata, e che agli stranieri dimoranti nel Celeste impero sia concesso di costruire fabbriche, stabilire industrie, sfruttarle e dirigerle. Con ciò il governo giapponese mira senza dubbio a trapiantare anche in China l'industria del cotone, che tanto fiorisce nel paese del Mikado.

Le condizioni di pace che il Mikado impone alla China porteranno, per primo effetto, se attuate, un colpo fatale all'industria saggio-indiana; bisogna però tener conto del fatto che anche i fabbricanti inglesi delle Indie si affrettano a trasportare le loro tende in China, per continuare la concorrenza all'industria giapponese.

Un'altra importante, dal punto di vista generale, è la clausola che impone alla China di aprire alla navigazione di qualsiasi bandiera, buon numero dei fiumi che attraversano l'impero cinese. Il più importante fra questi fiumi è il Yang-tee-kiang, che è in pari tempo il più grande della China, e bagna l'impero cinese per quasi tutta la sua lunghezza. Le regioni attraversate da questo fiume sono popolate, molto fertili per il the e ricche di salite. Questo fiume, di cui Marco Polo dice che scorre attraverso più paesi e trasporta più navi e più ricchezze che tutti i fiumi e tutti i mari del Cristianesimo, dovrebbe venire aperto a tutte le Nazioni fino a Techung-kiang, vale a dire per una lunghezza di quasi 2000 chilometri dalla foce.

Finora sul Yang-tee-kiang non vi erano che soli cinque porti aperti per trattato, e cioè Techin-kiang, Wuhu, King-kiang, Hankan e Itchang. Ora dovrebbe aggiungersi a questi il porto di Techung-kiang, situato a 600 chilometri dal quai. Il passaggio lungo i fiumi Wuanug e Shaoghai è già s'in d'ora libero, e Shaoghai, come si sa, è il più importante fra i porti aperti per trattato. Inoltre il Giappone vuole che sia concesso libero passaggio a tutte le navi attraverso il fiume Canton (Si-kiang) e pressappoco fino a Watschu, città distante 250 chilometri da Canton. Se le condizioni del Giappone saranno dalla China accettate, il vantaggio che ne deriverà a tutte le Nazioni, sarà addirittura straordinario. Ma, naturalmente, bisognerà che gli industriali abbiano il necessario spirito d'intraprendenza e che i loro governi li aiutino nelle imprese.

LA GINNASTICA NELLE SCUOLE e il parere di un alpinista

Ferve in questi giorni più viva che mai la polemica sulla ginnastica nelle scuole e sui metodi più razionali da adottarsi. Risultò chiaramente - non serve ora a noi sapere se il perché non il come - che l'educazione fisica della gioventù è ben lontana dal corrispondere agli alti scopi che si ripromettono i programmi ministeriali e la necessità di molte riforme radicali si impone oggigiorno.

In proposito un giornale di Milano riceve la seguente lettera da un alpinista:

«In Italia si stanno facendo seri tentativi dalle diverse sezioni del Club Alpino italiano per organizzare gite scolastiche in montagna, allo scopo di invogliare i giovani a questo divertentissimo sport, i cui grandi vantaggi igienici sono ora universalmente riconosciuti.

Ottimi risultati furono già ottenuti dal Club Alpino italiano di Roma, di Palermo, di Firenze e specialmento di Biella, le cui gite scolastiche - l'ultima ebbe luogo con pieno successo in Val d'Aosta - hanno riscosso l'applauso degli alpinisti, degli educatori, degli igienisti. Il C. A. I. di Como, appena domenica scorsa, organizzava una gita d'istruzione al Buco dell'Orso alla quale presero parte un centinaio fra studenti e professori.

Altra da sta organizzando la nostra sezione milanese. Ora questo salutare movimento, la cui iniziativa, molto meritoria, parte da sodalizi completamente estranei all'ingranaggio amministrativo dell'istruzione pubblica, dovrebbe essere preso in considerazione dai presidi, dai professori, dai maestri e sopra tutto dai genitori degli studenti.

Sono essi che, mancando una buona organizzazione della ginnastica, dovrebbero pensare a mandare gli studenti, nella buona stagione, due o tre volte il mese, in montagna a muovere un po' i muscoli ed a respirare dell'aria buona. Perché, al lento e faticoso lavoro di società alpine non si sostituiscono gite domenicali un po' più brillanti e meglio ispirate delle passeggiate scolastiche nei polverosi stradoni dei nostri sobborghi?

Non si parli di spese, che le ferrovie per le comitive numerose fanno forti ribassi, e per i pasti è già invalso l'uso di portarseli con sé da casa. Di pericoli nemmeno, chè gli itinerari verrebbero scelti con cura ed in località montuose solcate da buoni sentieri.

Questa sarebbe la ginnastica migliore per aspettare l'altra della palestra da rinnovarsi nella sua organizzazione, ginnastica sana, piacevole e morale. Anche morale giacchè essa distoglierebbe in parte e senza fatica certi giovani dagli ambienti chiusi dell'Elice, della Folla e delle sale da biliardo.

Organizziamo dunque stabilimento le gite in montagna, cui le nostre Prealpi offrono una palestra che non domanda alcuna riforma.

È là ch'essi rinforzeranno senza noia i loro muscoli, è là ch'essi, sotto i raggi del sole ed esposti ai venti, renderanno il loro organismo resistente alle malattie; è là ch'essi davanti ad incantevoli panorami addecheran il loro buon gusto, è là ancora ch'essi riporteranno ricordi pieni di freschezza, di grandiosità e di sovrane bellezze nell'ambiente dissolvante della città».

UN APOLOGO DI DAUDET

È uno degli ultimi scritti di Alfonso Daudet, e s'intitola: L'invidia.

Un sercio, domiciliato da poco in campagna, s'era avvelenato con certe fette di pane cosparsa d'arsenico, lasciate in fondo a un armadio, e si torceva in insopportabili contrazioni di viscera, allorché gli capitò una visita. La dimora era vasta e antica, stile Luigi XV, dalle persiane chiuse nell'inverno.

Il viaggiatore sorrise giallo e amaro. — Come state bene qui!

— Deliziosamente — sospirò l'avvelenato, con una smorfia di morte.

Ma, vincendo la sua colica, egli principiò a piccoli passi a fare il proprietario, cioè a mostrare le sue ricchezze, le sue provvigioni che dovevano durare fino a primavera.

— Così largo, guardate... — Magnifico! — risponde il sercio visitatore, passato dal giallo al verde, ammalato d'invidia e di rabbia chiusa.

D'un tratto, accorgendosi che l'avvelenato si torce: — Che avete? Sembrate sofferente! — L'avvelenato — lo? Ma come volete che sia? in un così bel luogo! Ma, e voi? — L'invidioso — Oh! quasi nulla, caro mio... una piccola urina di fegato.

E i due serci restano a torcersi e a

ghignare l'uno di faccia all'altro. Ma, certo, sarà l'invidioso che morirà il primo; poichè il maggior malato è lui.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il decreto di scioglimento della Camera

Roma 11 — Pare certo che lunedì venturo uscirà il decreto di scioglimento della Camera, e di convocazione dei comizi elettorali.

I Ministri e la Pasqua

Roma 11 — In occasione delle feste pasquali diversi ministri, compreso l'on. Crispi, partiranno da Roma.

Dovranno essere tutti di ritorno per giovedì venturo, nel quale giorno avrà luogo un Consiglio plenario.

Il primo maggio a Vienna e le operai in blouses rosse

Vienna 11 — Ieri sera il partito socialista democratico tenne una grande riunione a proposito dei festeggiamenti per il primo maggio.

All'unanimità venne deciso che si facciano in quel giorno feste solenni al Prater, coll'intervento in massa di operai ed operaie.

Queste ultime dovranno anzi vestire delle blouses rosse.

NOTE AGRICOLE

Lo stato dei cereali in America

Washington 10 — Dal rapporto del dipartimento d'agricoltura, lo stato medio del frumento invernale al 1. aprile era di 81.4 per cento, contro 86.7 dell'anno scorso. La diminuzione è causata dallo sfavorevole tempo autunnale e dalla siccità di quest'anno. Lo stato in media della segala è di 37, contro 94.4 dell'anno scorso.

BIBLIOTECA MANUALI HOEPLI.

Ambrosoli (dott. Solone), Manuale di numismatica. Seconda edizione, corretta ed accresciuta — Milano, Urico Hoepli editore — Un elegante volume di pagine XVI-250, con 120 fotoincisioni nel testo e 4 tavole, stampate su carta distinta e rilegato in tutta tela: lire 1.50.

La prima edizione di questo Manuale del dottor Ambrosoli, conservatore del r. Gabinetto numismatico di Brera in Milano, uscita nel 1891, fu accolta con plauso dalla stampa periodica italiana ed estera ed ebbe uno spaccio rapidissimo, in Italia e fuori; quantunque composta di 2000 esemplari, essa è ormai affatto esaurita da più di un anno.

Per sopprimere alle incessanti richieste, l'editore U. Hoepli aveva incaricato l'Ambrosoli di curare una ristampa del suo trattato, ma l'autore non credette di appagarsene, e volle che ne uscisse invece una seconda edizione, non solo corretta e migliorata, ma notevolmente arricchita in tutte le sue parti.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 11 aprile.

La giornata odierna poco o nulla apportò di nuovo al nostro mercato serico; essa provò ancor una volta esser l'andamento del nostro commercio buono sotto molti rapporti, e se gli affari riscono in numero ristretto ciò dipende dalle molte transazioni fatte per passato e dalle presenti feste pasquali, nelle quali con oggi siamo entrati. Ecco perchè i nostri compratori preferiscono momentaneamente soprassedere, e in relazione a questa loro idea di trasportare a dopo le feste, fanno offerte alquanto basse, che vengono generalmente respinte dai detentori.

Constatamo il buon contegno di questi ultimi, e facciamo notare la pochissima merce che viene offerta spontaneamente, prova sicura della non esagerata quantità di rimanenza e del nessun desiderio di vendere al disotto dei massimi prezzi spuntati per lo addietro. (Dal Sole).

Gelsi primitivi o Cattaneo

(Vedi avviso in IV pagina).

Bollettino della Borsa

UDINE, 12 aprile 1896.

Table with columns for Rendita, Obbligazioni, Ferrovie meridionali, etc., and values for 11 apr. and 12 apr.

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

SOCIETÀ ITALIANA

di mutuo soccorso contro i danni

GRANDINE

(Fondata nel 1857)

Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Milano 1881 ed a quella di Lodi 1883

Sede in MILANO, Via Borgogna N. 5

Valori assicurati dal 1857 al 1894 L. 1,469,850,000

Media annuale dei valori assicurati 38,675,000

Danni risarciti dal 1857 al 1894 79,100,000

Media dei premi annuali 2,350,000

Fondo di riserva un milione e mezzo.

Le assicurazioni del nuovo esercizio 1895 si assumono col 1° aprile, tanto presso la Sede Sociale che nelle dipendenti Agenzie e Sub-Agenzie, in base alla tariffa deliberata dall'apposita Commissione, a termini dell'articolo 7 dello Statuto Sociale.

Milano, 10 marzo 1895.

Il Consiglio d'Amministrazione

Carmina ing. cav. Pietro deputato al Parlamento presidente. Zberg dottor cav. Giovanni vice-presidente. Bassi nob. cav. Carlo, Cassati conte Rinaldo senatore del regno. Di Canossa march. cav. Ottavio, Durini conte Giulio, Finardi nob. comm. avv. Giovanni, Gioia avv. cav. Carlo deputato al Parlamento, Landriani avv. Cesare membro del Consiglio agrario di Milano, Lucini ing. Pietro gr. uff. deputato al Parlamento, Malatesta comm. Carlo, Marcolli conte cav. Ferdinando, Massai conte cav. Francesco, Nicola geom. cav. Angelo, Salvadeo ing. Luigi, Tasso Paolo, Taverina conte Rinaldo senatore del regno, Travelli Andrea, Vionio nob. cav. Giulio, Zucchi dottor Luigi consigliere provinciale di Milano, Predieri cav. Alessandro direttore, Farazzi avv. Achille segretario.

L'Agenzia di Udine è rappresentata dal signor Vittorio Scalo.

Deputati mandamentali della provincia di Udine: Da Nardo Giuseppe, Udine; Zuccaro Achille, Sacile; Contazzo Eugenio, Pordenone; Buri Giovanni, Palmanova.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali. Deposito generale per la provincia e città presso la ditta Fratelli Dorta.

Grande Deposito Mobili. L'antica Ditta Gerolamo Zaani pregiati avvisare la sua numerosa Clientela d'aver assortito estesamente i propri Magazzini d'ogni genere di Mobiglie occorrenti in una casa. Camere da letto... da L. 150 a L. 2000. Camere da ricevimento federate... da 120 a 1200. Salotti da pranzo, da lavoro, da studio, mobili comuni, laterali, armadi, credenzieri, o mobili in ferro assortiti, ecc. Laboratorio in tappezzeria per qualsiasi esigenza, e riparazioni in genere. Estesissimo deposito cornici dorate. Prezzi da non temere concorrenza, lavoro e servizio inappuntabile. UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE

R. Osservatorio Bacologico di Fagagna

È ancora disponibile some bachi di primo incoce bianco-giallo. Riproduzione da allevamenti speciali in collina. Confessione esclusivamente cellulare con scrupolosa selezione fisiologica e microscopica a doppio controllo.

Razza robustissima.

Condizioni vantaggiose.

Per ordinazioni rivolgersi sollecitamente al direttore signor Pasquale Burelli geometra-agronomo.

All'Offelleria Dorta

in Mercatovechio si trovano ogni giorno pronte le squisitissime.

FOCACCE PASQUALI

a prezzi convenienti. Si assumono anche spedizioni.

L'EGUAGLIANZA SOCIETÀ ASSICURAZIONI

contro i danni della GRANDINE

Adotta tariffe mitissime. Distribuisce gli utili ai suoi assicurati.

Rimborsa il 20 per cento del premio a chi non ebbe danni. Liquidati i danni col concorso di periti locali.

Agente Generale in Udine il signor Ugo Famaea, Via Mazzini (ex Santa Lucia) N. 9.

NUOVA IMPRESA POMPE FUNEBRI

G. B. BELGRADO

Udine, via Cavour 2, e via Prefettori 10.

La nuova Impresa pompe funebri oltre che alle solite carrozze di prima, seconda e terza classe ed ogni genere di forniture inerenti alle medesime, possiede pure

Una Carrozza di primissima classe

fabbricata recentemente, con tutti i migliori requisiti del lusso e dell'arte, chiosa da cristalli, forata di ricchi e preziosi addobbi; ed il personale, per questa, sarà provvisto di speciale vestiario, differente da quello delle altre classi, ed armonizzato colla bellezza e ricchezza della suddetta carrozza di gran lusso.

L'Impresa, anche indipendentemente dal trasporto, omnia, com'è dei necessari paramenti ed arredi, provvede all'addobbo della stanza, erezione del catafalco, ed a tutti i servizi relativi alla morte circoscritta.

Trovati provvista di un grande assortimento di corone artificiali, come i prezzi corone di fiori freschi, ecc.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svetinovich. Visite e consulti dalle ore 9 alle 12. Udine - Via Foscolle, 15 - Udine

Orario Ferroviario (Vedi avviso in quarta pagina)

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è

L'ACQUA CHININA - MIGONE

PROFUMATA O INODORA

Guardatevi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, Droghieri o Profumieri del Regno a lire 1.50 e 2 il flacone ed in bottiglie grandi a lire 8.50 la bottiglia. Deposito generale da A. Migone e C. Via Torino, 12, Milano. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi e Vienna

Fonte di fama mondiale, eminentemente Ferruginosa-Gazzosa. La Regina delle Acque da tavola, la rigeneratrice del Sangue. L'unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Chiedete sempre **ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO**, (non solamente **ACQUA PEJO**) onde non restare ingannati con l'Acqua del Fontanino (di ben triste memoria) che ora smercia la Ditta Borghetti, sotto il falso nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste). L'Acqua dell'Antica Fonte Pejo si può avere in tutte le farmacie del Regno, ai depositi annunciati, o alla Direzione della Fonte in Brescia Via Palazzo Vecchio 2056.

La Direzione **CHIOGNA-MORESCHINI**.

Diffida - Girolamo Pagliano

nel vero interesse della salute dei consumatori

Condanna di falsificatori.

Lo SCIROPPO PAGLIANO depurativo del sangue fu inventato dal Prof. Girolamo Pagliano e soltanto gli Eredi del medesimo ne posseggono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e smerciarlo.

Essendovi vari Pagliano ed altri che abusano del nome dando ad intendere che essi fabbricano il **Veri Sciroppo Pagliano depurativo del sangue**, questa Ditta Girolamo Pagliano di Firenze, via Pandolfini 18, casa propria, si crede in dovere di smascherare essi falsificatori; e mentre si riserva di far valere i suoi diritti per le vie legali, rende noto al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 20-22 Dicembre 1892, la Corte R. d'Appello di Firenze con Sentenza 28 Marzo 1893, e l'Eccelesimistica Corte di Cassazione di Firenze con Sentenza 28 dicembre 1893; poi il Tribunale Civile di Firenze con alta Sentenza 12-14 aprile, 28-30 aprile e 21 luglio 1893, hanno confermato e stabilito che nessuno salvo la nostra Ditta Girolamo Pagliano, ha diritto di fabbricare e vendere lo SCIROPPO PAGLIANO, rendendo i contraffattori passibili delle spese e dei danni.

Nessun'altra Ditta fuorchè la nostra può offrire, come facciamo noi **DIECI MILA LIBRE** a chiunque potrà provare di essere il Successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano inventore dello Sciroppo Pagliano depurativo e rinfrescante del sangue. Ciò basta a smentire la mendace affermazione dei falsificatori, i quali per certo non possono fare simile offerta e solo cercano di ingannare il Pubblico.

GRANDI STABILIMENTI DI GELSI COLTURA

DELLA

CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO

MILANO

UNICA ED ESCLUSIVA DISTRIBUTRICE

DEI

GELSI PRIMITIVI o CATTANEO

Premiati con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Il Gelsio Primitivo o Cattaneo giudeo ovunque il migliore per valore nutritivo della sua foglia selvatica — per il proprio ed agevole prodotto, superiore a qualsiasi più slanciata varietà d'innesto — per la provata resistenza alle cause che determinano la generale moria degli altri gelsi, per cui vegeta splendidamente anche se posto dove un altro sia poco prima perito — per la precocità ed impareggiabile resistenza, altresì alle nebbie, brine e gelate precoci e serotine; alla malattia della « ruggine » detta anche forca, scottatura, salco marino, aurtio, ecc. ecc. — per la speciale sua vigoria e slancio di vegetazione, e perchè il solo che smentita la potatura annuale, è inoltre indicato il più adatto anche per le località vicinate dalla Diaspra.

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicoltori, Commissioni scientifiche, Congressi, ecc., già in parte pubblicati).

Avvertenza.

Il Gelsio Primitivo o Cattaneo non deve confondersi, come alcuni fanno, né coi Gelsi Giapponesi, né con quelli delle Filippine, Chiost, ecc. — innesti riproduzione, ecc., offerti dal Commercio, anche sotto tali ed altre denominazioni. — Giova poi osservare che l'innesto torna sempre di grave danno alla robustezza e longevità della pianta non solo, ma ben anche alla bontà della foglia.

Tutti gli esemplari vengono contrassegnati col timbro della Casa.

Categorie selezionate ed appropriate ai diversi allevamenti.

Esemplari della più splendida vegetazione e di impareggiabile prodotto. Fra essi sono comprese le varietà stertili della specie.

Gelsi d'alto fusto — Alberelli — Ceppate

speciali per siepi — spalliere per boschetti — praterie specializzate

La DIREZIONE si reca a dovere di avvertire che i gelsi sono garantiti immuni da Diaspra che i piantatori trovano in piastre affatto immuni e lontane dalla zona dichiarata infetta, e che in essi non si coltivano altre piante.

Cataloghi illustrati e listini dietro richiesta alla Direzione della Casa in **Milano - Corso Magenta, 44.**

Le commissioni si ricevono in Udine presso il sig. **M. P. Cancianini.**

Fosforo e glicerina perfettamente combinati col ferro e calce rendono la

PHOSPHORIA

il più potente, pronto ed efficace fra tutti i preparati ferruginosi e calcarei. È dai Medici altamente apprezzata e prescritta in casi di **Anemie, Clorosi, Dispepsia, Scrofola, Rachitismo, Consumzioni** e debolezze in generale.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta **THE INTERNATIONAL**

Viale P. Roman, 64 Milano. La quale spedisce dietro ricevuta anticipata due o più flaconi (contagocchie) al prezzo di L. 3 cad. franchi di porto nel Regno. Provati pure nelle principali Farmacie.

In Udine presso la Farmacia **Comelli.**

VOLTE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

Adoperate solamente



Marcen Gallo

L'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

GUARIRE RADICALMENTE

una malattia che non apparentemente dovrebbe essere o scopo di ogni altro malato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segreta (Blenorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi e salute propria ed a quella della prole nascente. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Padova, e della **Loz zione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzani** di Pisa, l'unico e vero rimedio che noicamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente delle predette malattie (Blenorragie, catarrhi uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 8 pom. Consulti anche per corrispondenza.

che la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro, e Lino, N. 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tencas** successore al Galeani — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarlo.

RIVENDITORI: in Udine, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Bissoli farmacia alle Sirene; Gorizia, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. SorraVallo; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C.; Santoni; Spalato, Ajjiovic; Venezia, Bötner; Firenze, G. Prodrum, Jackel P.; Milano, F. Abbilimento C. Erbs, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; Roma Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 2.00	O. 8.05	O. 5.55	O. 9.35
O. 4.50	O. 9.10	O. 5.25	O. 10.15
M. 7.00	O. 10.14	O. 10.55	O. 15.24
D. 11.25	O. 14.15	D. 14.20	O. 18.08
O. 13.20	O. 18.20	M. 18.15	O. 20.40
O. 17.50	O. 22.15	P. 17.31	O. 21.40
O. 20.18	O. 23.05	O. 22.20	O. 23.05

(*) Questo treno si ferma a Portofino.
(**) Parte da Portofino.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 5.55	O. 9.35	O. 5.55	O. 9.35
D. 7.55	D. 9.55	D. 7.55	D. 9.55
O. 10.40	O. 13.44	O. 10.40	O. 13.44
D. 17.05	D. 18.09	D. 17.05	D. 18.09
G. 17.35	G. 20.50	D. 18.27	D. 21.05

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 7.57	O. 9.57	M. 6.53	O. 9.07
M. 13.14	O. 15.45	O. 18.32	O. 16.37
O. 17.26	O. 19.38	M. 17.14	O. 19.57

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 18.52. Da Venezia, arrivo alle ore 13.16.

DA CASARSA A SPIELBERG	DA SPIELBERG A CASARSA	DA CASARSA A SPIELBERG	DA SPIELBERG A CASARSA
O. 9.30	O. 10.15	O. 9.30	O. 10.15
M. 14.45	M. 15.35	M. 13.10	M. 13.55
O. 19.15	O. 20.00	O. 17.35	O. 18.35

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.10	O. 6.41	O. 7.10	O. 7.39
M. 9.10	O. 9.41	M. 9.55	O. 10.25
M. 11.80	O. 12.01	M. 12.29	O. 12.59
O. 15.40	O. 16.07	O. 16.49	O. 17.16
M. 19.41	O. 20.12	O. 20.30	O. 20.59

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.55	O. 7.30	O. 8.25	O. 11.07
O. 8.01	O. 11.18	O. 9.00	O. 13.55
M. 15.42	O. 18.38	O. 16.40	O. 19.58
O. 17.30	O. 20.47	M. 17.45	O. 19.50

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.00	R. A. 9.45	R. A. 8.30	R. A. 10.15
R. A. 11.30	R. A. 13.15	R. A. 11.00	R. A. 12.45
R. A. 14.50	R. A. 16.48	R. A. 13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.00	R. A. 19.52	R. A. 18.10	R. A. 19.55

CARTE PER TAPPEZZERIE

dei Premiati Stabilimenti del Fibrono

Rappresentante in Udine e Provincia il signor **Lorenzo d'Orlandi di Cividale**, con Deposito in Udine al negozio del signor **Paolo Gasparis** in Mercatovecchio.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovasi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi.

Stanze complete da lire 40 a lire 200.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neppure coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile del capelli preparata dal Fr. RIZZI - Firenze



Bagnando prima i capelli colla Ricciolina, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con appesi due arricciatori speciali ed istruzioni relative; trovata vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale Il Friuli, L. 2, E.O.